

# Gestione Ecosistemica Integrata della presenza dei gabbiani reali nel contesto urbano

## Rendere il contesto urbano meno attrattivo

Gli animali necessitano di cibo, acqua, ripari e siti riproduttivi. Modificando uno o più di questi elementi si renderà l'ambiente meno attrattivo, favorendo il controllo della popolazione.



### RIDUZIONE DELLA DISPONIBILITÀ DI CIBO

Il controllo attraverso la sola limitazione delle fonti alimentari di origine umana è difficilmente perseguibile ma gioca un ruolo fondamentale. Utili abitudini sono:

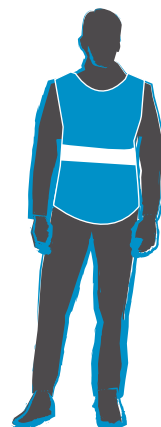
**Non nutrire i gabbiani**

**Non abbandonare rifiuti**

**Non lasciare cibi e avanzi incustoditi**

**Controlli frequenti degli ispettori ambientali nei punti critici**

**Presidio e/o copertura dei punti di raccolta**



## DISSUASORI MECCANICI

Scopo di queste tecniche è l'esclusione e/o la dissuasione dello stazionamento e della nidificazione dei gabbiani reali dagli edifici ed altri ambiti in cui la loro presenza è scomoda.

### Fili ballerini (bird wires)

Serie di fili tesi paralleli fra loro, robusti e resistenti alla corrosione da installare al di sopra della superficie (altezza di circa 2 m) che si vuole rendere inaccessibile ai gabbiani.

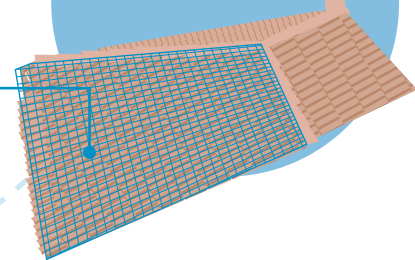
3 mm di diametro  
Acciaio inox o lenza.

In plastica o metallo, con una maglia 10x10cm o 20x20cm

Costosa e potenzialmente ad alto impatto visivo

### Reti antintrusione

Impediscono l'accesso all'area ma va opportunamente studiato dove e come installarle per evitare che siano inefficaci o che costituiscano un pericolo per la fauna selvatica



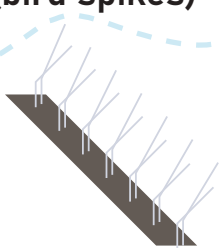
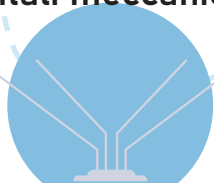
### Puntali meccanici (bird spikes)

Dissuasori di appoggio analoghi a quelli impiegati per i colombi ma con orientamento diverso e posizionati ad una distanza ravvicinata fra loro. Impediscono la nidificazione sui tetti spioventi coperti da tegole, oppure nei pressi di comignoli ed altre sporgenze.

Vanno mantenuti puliti, evitando accumuli di materiali

Efficace sul singolo edificio, non su larga scala

15cm min.

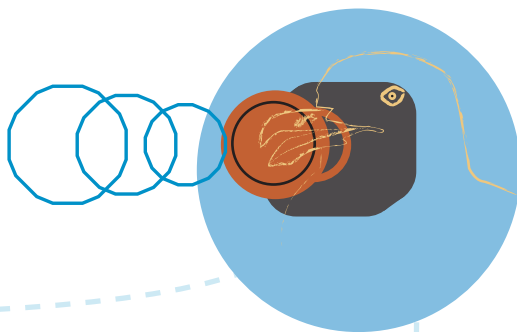


## SISTEMI ACUSTICI

Gli animali si allertano tra di loro inviando dei richiami di allarme o di angoscia quando sono feriti o traumatizzati. Entrambi sono specie-specifici e sono disponibili in commercio registrazioni di alta qualità.

Gli animali si avvicinano alla sorgente sonora per comprendere di che pericolo si tratta, per allontanarsi dall'area dopo 5-10 minuti.

## Richiami di allarme o angoscia



I richiami devono essere usati con moderazione. In assenza di una minaccia reale, tuttavia, l'assuefazione allo stimolo avviene in tempi relativamente brevi

## SISTEMI OTTICI

Gli uccelli evitano materiali riflettenti (come teglie lampeggianti, fogli di alluminio, nastri colorati e bandiere in mylar), sacchetti di plastica o qualsiasi altro oggetto che si muova al vento, ma si possono utilizzare anche luci intense, troboscopiche o lampeggianti e laser. Possono essere impiegate anche effigi di gabbiani morti, sagome umane o di rapaci.

## Sagome realistiche



## Abbagliamento

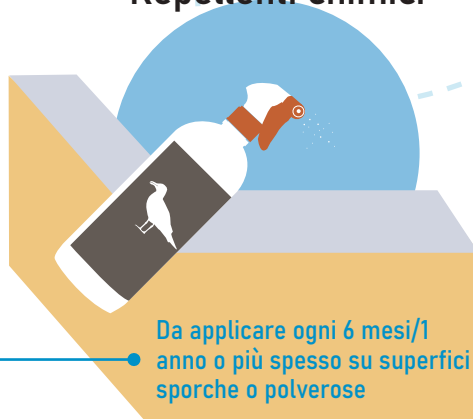


- Maggior successo nei siti di sosta ma inefficaci nelle colonie riproduttive stabilite da tempo e nei siti di alimentazione molto attrattivi
- Più efficaci se usati in combinazione con altri metodi
- Luci laser potenzialmente pericolose per le persone

## Repellenti chimici

Prodotti a base di polibutene o polisobutilene possono essere usati come repellenti tattili per impedire agli uccelli di posarsi sulle superfici.

- Costoso e difficile da rimuovere
- Può danneggiare le superfici
- Efficacia legata alle condizioni metereologiche cui sono sottoposti e alla superficie trattata



Da applicare ogni 6 mesi/1 anno o più spesso su superfici sporche o polverose

## ALTRI SISTEMI

Gli uccelli possono essere allontanati anche attraverso la falconeria, sfruttando la loro paura innata dei rapaci, ma i costi elevati, il lungo addestramento degli animali e le implicazioni etiche e conservazionistiche portano a preferire l'utilizzo di piccoli aerei radiocomandati a questa pratica.

⌘ Costi elevati e personale specializzato

⌘ Limiti meteorologici

## Falconeria vs Droni

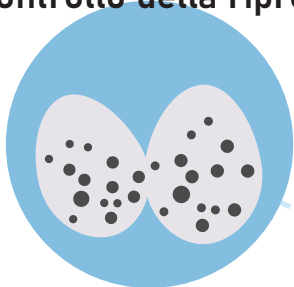


## Diminuzione del contatto visivo

Per ridurre la predazione delle vivande servite ai tavoli di bar e ristoranti, si possono collocare tende parasole o ombrelloni per limitare il contatto visivo. Se i gabbiani non vedono cosa viene servito, il loro interesse diminuisce e quindi anche la frequenza degli attacchi.

Nel caso in cui i gabbiani riescano a raggiungere ugualmente i tavolini dei caffè dagli accessi laterali, è bene prevedere un servizio di controllo che entri in azione per spaventare gli animali ogni qual volta questi tentino l'avvicinamento.

## Controllo della riproduzione



Per ridurre il successo riproduttivo della specie si può intervenire attraverso: **la rimozione del nido e delle uova o il trattamento delle uova** (paraffinatura, scuotimento o foratura). Tali procedimenti devono essere necessariamente autorizzati da ISPRA e performati da personale specializzato in quanto il gabbiano reale è specie protetta.

⌘ Tempi lunghi prima di apprezzarne i risultati (5-8 anni)

⌘ Procedimento complesso e costoso

⌘ Difficile individuazione e raggiungimento dei nidi

⌘ I risultati possono essere vanificati dall'arrivo di nuovi individui dai territori circostanti

## Disturbo da parte dell'uomo

La sola presenza dell'uomo può funzionare da deterrente: praticare una corretta manutenzione dei tetti e delle terrazze e frequentare assiduamente le strutture che i gabbiani potrebbero utilizzare per la nidificazione sono aspetti fondamentali per scoraggiarne l'insediamento e la nidificazione.

Tali attività dovrebbe essere svolta in particolare a partire da Febbraio-Marzo.

Il disturbo umano è considerato tra le tecniche di dissuasione più efficienti e con un tempo di assuefazione più lungo rispetto ad altri metodi dissuasivi )

Il gabbiano reale in Italia è tutelato ai sensi della Legge 157/92, gli interventi non devono arrecare danno agli individui

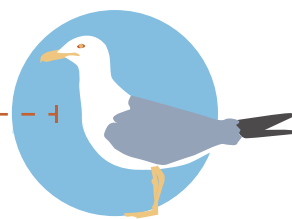


## Monitoraggio



Un corretto piano di gestione della specie deve prevedere un'attività di monitoraggio a lungo termine, da effettuarsi possibilmente in modo continuativo o per lo meno ogni 2-3 anni per rilevare i cambiamenti nel numero, distribuzione e comportamento.

Il monitoraggio deve seguire un protocollo standardizzato che dev'essere il più possibile omogeneo negli anni per consentire la confrontabilità dei dati.



In tutti i casi è necessario:

- Diversificare il tipo di interventi, combinando diversi sistemi.
- Variare nel tempo il tipo di approccio.
- Mantenere la giusta distanza dagli animali selvatici.

# Gestione Ecosistemica Integrata della presenza dei gabbiani reali nel contesto urbano

## Rendere il contesto urbano meno attrattivo

Gli animali necessitano di cibo, acqua, ripari e siti riproduttivi. Modificando uno o più di questi elementi si renderà l'ambiente meno attrattivo, favorendo il controllo della popolazione.

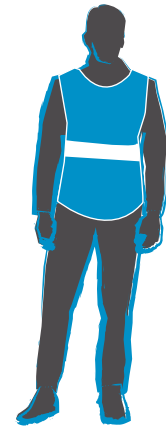


## RIDUZIONE DELLA DISPONIBILITÀ DI CIBO

Il controllo attraverso la sola limitazione delle fonti alimentari di origine umana è difficilmente perseguibile ma gioca un ruolo fondamentale. Utili abitudini sono:

- Non nutrire i gabbiani
- Non abbandonare rifiuti
- Non lasciare cibi e avanzi incustoditi

- Controlli frequenti degli ispettori ambientali nei punti critici
- Presidio e/o copertura dei punti di raccolta



## DISSUASORI MECCANICI

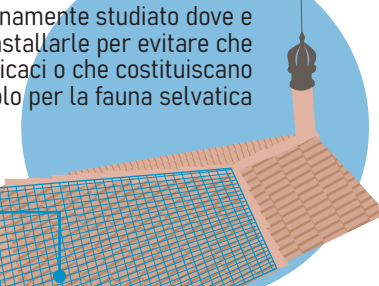
Scopo di queste tecniche è l'esclusione e/o la dissuasione dello stazionamento e della nidificazione dei gabbiani reali dagli edifici ed altri ambiti in cui la loro presenza è scomoda.

### Fili ballerini (bird wires)

Serie di fili tesi paralleli fra loro, robusti e resistenti alla corrosione da installare al di sopra della superficie (altezza di circa 2 m) che si vuole rendere inaccessibile ai gabbiani.

### Reti antintrusione

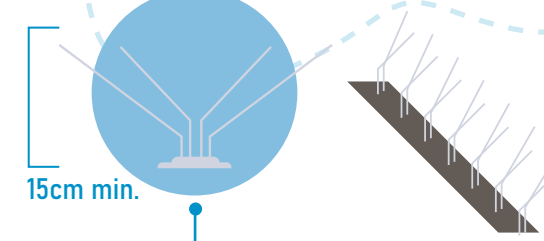
Impediscono l'accesso all'area ma va opportunamente studiato dove e come installarle per evitare che siano inefficaci o che costituiscano un pericolo per la fauna selvatica



In plastica o metallo, con una maglia 10x10cm o 20x20cm

Costosa e potenzialmente ad alto impatto visivo

### Puntali meccanici (bird spikes)



Dissuasori di appoggio analoghi a quelli impiegati per i colombi ma con orientamento diverso e posizionati ad una distanza ravvicinata fra loro. Impediscono la nidificazione sui tetti spioventi coperti da tegole, oppure nei pressi di comignoli ed altre sporgenze.

Vanno mantenuti puliti, evitando accumuli di materiali

Efficace sul singolo edificio, non su larga scala

## SISTEMI ACUSTICI

Gli animali si allertano tra di loro inviando dei richiami di allarme o di angoscia quando sono feriti o traumatizzati. Entrambi sono specie-specifici e sono disponibili in commercio registrazioni di alta qualità.

Gli animali si avvicinano alla sorgente sonora per comprendere di che pericolo si tratta, per allontanarsi dall'area dopo 5-10 minuti.

I richiami devono essere usati con moderazione. In assenza di una minaccia reale, tuttavia, l'assuefazione allo stimolo avviene in tempi relativamente brevi

## SISTEMI OTTICI

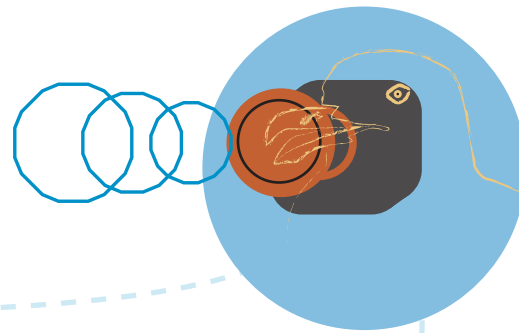
Gli uccelli evitano materiali riflettenti (come tegole lampeggianti, fogli di alluminio, nastri colorati e bandiere in mylar), sacchetti di plastica o qualsiasi altro oggetto che si muova al vento, ma si possono utilizzare anche luci intense, troboscopiche o lampeggianti e laser. Possono essere impiegate anche effigi di gabbiani morti, sagome umane o di rapaci.

- Maggior successo nei siti di sosta ma inefficaci nelle colonie riproduttive stabilite da tempo e nei siti di alimentazione molto attrattivi
- Più efficaci se usati in combinazione con altri metodi
- Luci Laser potenzialmente pericolose per le persone

Prodotti a base di polibutene o polisobutilene possono essere usati come repellenti tattili per impedire agli uccelli di posarsi sulle superfici.

- Costoso e difficile da rimuovere
- Può danneggiare le superfici
- Efficacia legata alle condizioni meteorologiche cui sono sottoposti e alla superficie trattata

## Richiami di allarme o angoscia



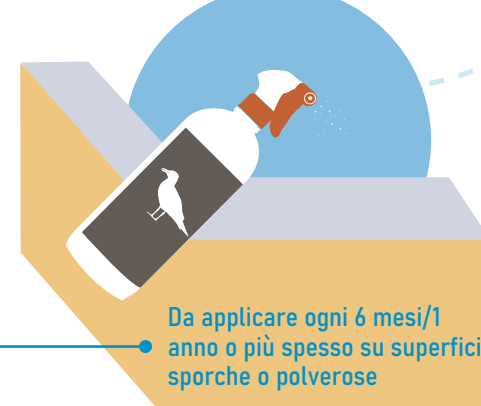
## Abbagliamento



## Sagome realistiche



## Repellenti chimici



Da applicare ogni 6 mesi/1 anno o più spesso su superfici sporche o polverose

## ALTRI SISTEMI

Gli uccelli possono essere allontanati anche attraverso la falconeria, sfruttando la loro paura innata dei rapaci, ma i costi elevati, il lungo addestramento degli animali e le implicazioni etiche e conservazionistiche portano a preferire l'utilizzo di piccoli aerei radiocomandati a questa pratica.

- Costi elevati e personale specializzato
- Limiti meteorologici

## Falconeria vs Droni



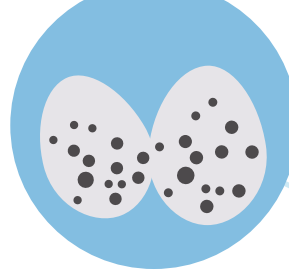
## Diminuzione del contatto visivo

Per ridurre la predazione delle vivande servite ai tavoli di bar e ristoranti, si possono collocare tende parasole o ombrelloni per limitare il contatto visivo. Se i gabbiani non vedono cosa viene servito, il loro interesse diminuisce e quindi anche la frequenza degli attacchi.

Nel caso in cui i gabbiani riescano a raggiungere ugualmente i tavolini dei caffè dagli accessi laterali, è bene prevedere un servizio di controllo che entri in azione per spaventare gli animali ogni qual volta questi tentino l'avvicinamento.



## Controllo della riproduzione



Per ridurre il successo riproduttivo della specie si può intervenire attraverso: la rimozione del nido e delle uova o il trattamento delle uova (paraffinatura, scuotimento o foratura). Tali procedimenti devono essere necessariamente autorizzati da ISPRA e performati da personale specializzato in quanto il gabbiano reale è specie protetta.

- Tempi lunghi prima di apprezzarne i risultati (5-8 anni)
- Procedimento complesso e costoso
- Difficile individuazione e raggiungimento dei nidi
- I risultati possono essere vanificati dall'arrivo di nuovi individui dai territori circostanti

## Disturbo da parte dell'uomo



La sola presenza dell'uomo può funzionare da deterrente: praticare una corretta manutenzione dei tetti e delle terrazze e frequentare assiduamente le strutture che i gabbiani potrebbero utilizzare per la nidificazione sono aspetti fondamentali per scoraggiarne l'insediamento e la nidificazione.

Tali attività dovrebbe essere svolta in particolare a partire da Febbraio-Marzo.

Il disturbo umano è considerato tra le tecniche di dissuasione più efficienti e con un tempo di assuefazione più lungo rispetto ad altri metodi dissuasivi )

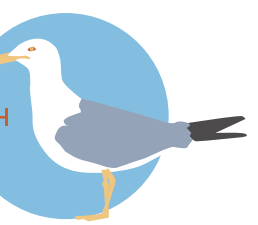
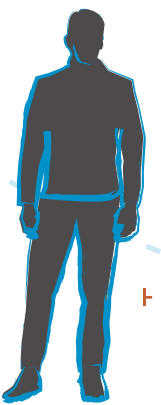
Il gabbiano reale in Italia è tutelato ai sensi della Legge 157/92, gli interventi non devono arrecare danno agli individui

## Monitoraggio



Un corretto piano di gestione della specie deve prevedere un'attività di monitoraggio a lungo termine, da effettuarsi possibilmente in modo continuativo o per lo meno ogni 2-3 anni per rilevare i cambiamenti nel numero, distribuzione e comportamento.

Il monitoraggio deve seguire un protocollo standardizzato che dev'essere il più possibile omogeneo negli anni per consentire la confrontabilità dei dati.



In tutti i casi è necessario:

- Diversificare il tipo di interventi, combinando diversi sistemi.
- Variare nel tempo il tipo di approccio.
- Mantenere la giusta distanza dagli animali selvatici.